

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO ABRUZZO: CISL, “5 TAGLI CON SORPRESE FINALI”

27 Novembre 2024



L'AQUILA – “Anche la nuova Giunta regionale abruzzese si è preoccupata quest’anno delle sorprese natalizie per le istituzioni scolastiche, inserendo nel piano di dimensionamento scolastico 5 tagli con assolute novità finali e l’ennesimo intervento negativo per le scuole delle aree montane”.

Lo scrive in una nota Davide Desiati, segretario generale Cisl Scuola, dopo il piano della nuova rete scolastica in Abruzzo annunciato ieri dall’assessore regionale all’istruzione Roberto Santangelo.

“L’aggregazione dell’I.I.S. ‘Mattei’ e dell’I.T. ‘Palizzi’ di Vasto e degli I.C. di Ripa Teatina e di Miglianico – osserva – sono interventi mai ipotizzati e mai discussi nei processi dimensionamento scolastico. Tagli di cui le comunità scolastiche e le organizzazioni sindacali hanno avuto notizia solo dalla stampa nella giornata di ieri. Il Tavolo tecnico interistituzionale nelle riunioni svolte non ha nemmeno sentito una remota possibilità per questi tagli, come dimostrano i verbali degli incontri”.

“L’aggregazione dell’alberghiero ‘Marchitelli’ di Villa Santa Maria e dell’I.C. di Quadri – aggiunge – è invece fatta contrariamente alle volontà espresse dalla provincia di Chieti, dai comuni interessati, dalle comunità scolastiche e dalle organizzazioni sindacali, nella piena incoerenza con la ‘necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani’, contenuta nella Legge 197/22 (legge di bilancio 2023), nella Legge 111/2011, nel Decreto Interministeriale n.127 del 30/06/2023 e nelle delibere della Giunta Regionale n.681 del 17/10/2023 e n.460 del 31/07/2023”.

“Incrementare la complessità gestionale ed amministrativa dell’istituto, con l’impoverimento progressivo delle figure professionali, eliminare la partecipazione democratica delle rappresentanze dei genitori, degli alunni e del personale, con

l'eliminazione del consiglio di istituto (non previsto negli istituti omnicomprensivi), rendere molto più complessa la progettazione educativa e didattica, con l'attenzione ad alunni dai 3 ai 19 anni, sono alcune delle principali negatività della scelta operata", conclude Desiati.